

## Bruxelles

**Lady Pesc sotto esame sulla politica estera Ue**

**La nuova responsabile della politica estera dell'Unione Europea, l'inglese Catherine Ashton, designata il mese scorso dal presidente Barroso con l'accordo dei capi di Stato e di Governo dei 27, ieri si è sottoposta all'esame dell'Europarlamento che dovrà avallare la sua nomina e quella di tutta la nuova Commissione. Ashton si era già sottoposta alle domande degli europarlamentari subito dopo la sua nomina ed era stata bersaglio di aspre critiche per la sua scarsa esperienza.**

**Ashton oggi vedrà Tony Blair sul Medio Oriente e ha annunciato visite a Washington, Mosca e Pechino.**

Nelle prime ore del mattino l'abitazione di famiglia, nel quartiere residenziale di Qibla, viene attaccata improvvisamente da sconosciuti.

### UNA RAFFICA CONTRO IL SOFFITTO

Il fratello di Raad, Karim, teme di avere a che fare con dei rapinatori, prende un kalashnikov e esplose una raffica contro il soffitto per spaventarli. Gli assalitori continuano a sparare per venti minuti di fila. «Mia madre -racconta Raad- mi afferra e mi spinge in un angolo dove si accuccia accanto a me. Le pallottole sembrano arrivare da ogni direzione. Mia mamma comincia a pregare. Entrano i soldati, alzo le ma-

### L'altra versione

**Londra sostiene che fu colpita nella sparatoria**

ni, uno mi strattona e sbatte a terra faccia in giù. Vedo Karim immobile sul pavimento, la schiena appoggiata al muro, tutto insanguinato, esanime». A quel punto, dice ancora Raad, «mia mamma si mette a gridare invocando il nome mio e di Karim. Vedo che viene spinta via in malomodo da quattro o cinque soldati. Un militare la colpisce alla schiena con il calcio del fucile. La infilano in un veicolo».

Raad non sa cosa sia accaduto in seguito. Il cadavere di sua madre verrà ritrovato in una borsa di tela, senza scarpe ai piedi, i segni delle manette intorno ai polsi. L'ufficiale della polizia irachena nel suo rapporto scrive: «Ho visto tracce di tortura sul corpo e il foro di un proiettile nell'addome». ♦

## Obama: in Yemen e in Somalia non manderò nessun soldato Usa

— Gli Stati Uniti non intendono inviare truppe in Yemen o in Somalia. Ad assicurarlo, tramite una intervista al settimanale *People*, è lo stesso presidente Barack Obama. «Abbiamo appreso quest'anno che Al Qaeda nello Yemen è diventata un problema più serio... lo stesso per la Somalia, un altro Paese del quale larghe parti non sono pienamente sotto il controllo del governo e Al Qaeda sta cercando di trarne vantaggio», ma il presidente Usa chiarisce di «non avere intenzione di inviare stivali americani sul terreno di queste regioni». «Penso - dice - che adesso sia più efficace lavorare con partner internazionali». Come la missione dell'Unione Africana in Somalia e il governo yemenita.

Il presidente dello Yemen Ali Abdullah Saleh nel frattempo cerca di dare l'impressione di avere la situazione maggiormente sotto controllo. Ieri ha incontrato il ministro de-

### Il presidente yemenita Rassicura Berlino sugli ostaggi, attacca gli sciiti e apre ai salafiti

gli Esteri tedesco, Guido Westerwelle, in visita lampo a Saana. E gli ha assicurato che i cinque tedeschi rapiti sei mesi fa, fra cui tre bambini, più un britannico, sono vivi e sono stati localizzati. Gli ostaggi, che facevano parte di una ong medica, sarebbero impiegati come infermieri dai ribelli sciiti che li hanno catturati. Contro questi ribelli le truppe governative hanno sferrato una nuova offensiva mettendo nuovamente a ferro e fuoco la città di Saada, loro roccaforte nel Nord del Paese, dove ieri sarebbero morti almeno 17 miliziani e 8 soldati. I ribelli zaiditi, chiamati anche Houthi dal nome del loro defunto capo, non sono collegati ad Al Qaeda. La rete di Bin Laden è un movimento politico sunnita, più vicina casomai ai secessionisti del Sud, con cui il presidente Saleh fino ad un anno fa aveva un'alleanza quindicennale. Il loro leader Tariq al Fadhli lo scorso maggio ha però preso le distanze dalla cellula di «Al Qaeda nella Penisola Arabica» fondata cinque mesi prima da ex detenuti di Guantanamo. Il presidente Saleh continua ad associare i salafiti del Sud ad Al Qaeda. Ed è disposto al dialogo in cambio del disarmo, ha detto alla tv di Abu Dhabi. ♦



## Ucraina, domenica voto per le presidenziali

— Primo turno nelle presidenziali in Ucraina, domenica prossima. In campo il presidente uscente Yushenko, con sondaggi impietosi; l'attuale primo ministro Julia Tymoshenko, tra il 13% e il 20%; il filo-russo Yanukovich, oltre il 20%. Saranno 3.149 gli osservatori internazionali chiamati a monitorare le elezioni, tra cui 20 del Parlamento Ue, 232 del Canadem, 169 dell'Osce.

## In pillole

### BELGIO, DOPO DUTROUX UN ALTRO SERIAL KILLER

Un insospettabile professore ha confessato di aver ucciso una giovane coppia di fidanzati e, tre anni fa, una diciottenne. Ronald Janssen, padre di due bambine, a Capodanno ha ucciso la vicina di casa Shana Appeltans, 18 anni, e il fidanzato.

### MATRIMONI GAY, IN CALIFORNIA AL VIA IL PROCESSO CHIAVE

Aperto a San Francisco il primo processo federale che determinerà se la Costituzione consenta ai singoli Stati di vietare i matrimoni gay. Sarà messa in discussione la legittimità del referendum che bocciò la legge sui matrimoni gay.

### KARRUBI: NON MI FERMO PER LE MINACCE, «BASTA VIOLENZE»

La rivoluzione iraniana «è stata deviata», accusa uno dei leader dell'opposizione iraniana. La repressione è stata durissima, «uccisioni senza pietà» da parte dei basiji, «profanazione senza precedenti del giorno dell'Ashura».

### LE FORESTE DEL GAMBIA SARANNO GESTITE DAI PRIVATI

Lo auspica il ministero dell'Ambiente. Il Gambia ha perduto gran parte delle sue foreste, che però ospitano ancora 974 specie vegetali, 117 specie di mammiferi e 535 di volatili. Ma solo il 3.2% delle foreste ha qualche forma di protezione.